

Aosta, 10 novembre 2018

Scuola per la Democrazia alla presenza del Presidente della Repubblica
Intervento del Presidente del Consiglio Valle, Antonio Fosson

Signor Presidente,
Colleghe e colleghi Consiglieri,
Autorità,
Giovani amministratori partecipanti alla 10a Scuola per la Democrazia,
Signore e Signori,

A nome del Consiglio regionale della Valle d'Aosta e di tutti i valdostani, ho il grande onore di porgerle il nostro caloroso benvenuto in Valle d'Aosta. La ringraziamo per aver accettato il nostro invito a partecipare a questa edizione della Scuola per la Democrazia, il corso di alta formazione politica rivolto ai giovani amministratori di tutta Italia, sul quale il Consiglio Valle, con la proficua collaborazione di italiadecide e del suo Presidente Luciano Violante, investe da dieci anni.

In questa Sala, dedicata ad un'illustre valdostana, Maria Ida Viglino, partigiana, autonomista e donna delle Istituzioni, è riunita l'Italia dei giovani che si impegnano, che si assumono delle responsabilità, che si sono messi al servizio delle loro comunità e del loro Paese.

Noi come Valle d'Aosta abbiamo deciso di sostenerli in questo percorso. Perché crediamo che la democrazia sia un valore e non un costo. E investire sulla formazione dei giovani, sul dialogo e sul confronto intergenerazionale è un investimento non solo per gestire le necessità del presente, ma per porre le condizioni di sviluppo per il futuro.

Per noi Valdostani, Signor Presidente, Autonomia speciale significa anche questo: solidarietà. Significa farsi carico degli altri, guardando oltre l'orizzonte delle nostre montagne.

La Valle d'Aosta non ha mai mancato agli appuntamenti di solidarietà nazionale né alla storia dell'unità del nostro Paese.

Abbiamo dato all'Italia un alto tributo di giovani che furono inviati al fronte durante la Grande Guerra (8550 soldati, di cui 1557 non tornarono) e per la quale il Battaglione Alpini Aosta ricevette la medaglia d'oro al valor militare, recentemente celebrata.

Abbiamo partecipato attivamente alla lotta di Resistenza, per la quale la Valle d'Aosta ottenne la medaglia d'oro dalla neonata Repubblica italiana.

Abbiamo contribuito, attraverso il sistema di protezione civile regionale, a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali e, oggi, non possiamo fare a meno di rivolgere il nostro pensiero alle popolazioni delle regioni colpite dalla furia di una natura oramai fuori controllo.

Così come, in un momento di grande difficoltà economico-finanziaria dello Stato, la Valle d'Aosta ha concorso massicciamente al riequilibrio della finanza pubblica, pagando un prezzo davvero elevato.

Emerge oggi con chiarezza e con forza, la necessità di ridefinire una politica nazionale che punti alla centralità del territorio quale unica fonte di sviluppo sostenibile per l'Italia, in una logica di sussidiarietà, di leale collaborazione, di valorizzazione delle diversità che compongono il Paese.

Principi che noi valdostani abbiamo sempre cercato di applicare nella storia del nostro Paese e di inserire nel nostro corpus legislativo, a partire dallo Statuto speciale e le sue successive attuazioni.

Il nostro sistema delle autonomie interno, fondato sulla sussidiarietà e sul federalismo, parte dai nostri Comuni, primi veri interpreti delle aspettative della popolazione e tassello fondamentale per l'esercizio della democrazia di prossimità, oltre che autentico presidio del territorio montano volto ad evitare lo spopolamento e l'abbandono delle vallate.

Oggi, Signor Presidente, facciamo appello a Lei, alla sua sensibilità e alla sua autorevolezza di uomo profondamente votato alle Istituzioni e alla democrazia, affinché l'Italia possa ritrovare un percorso di crescita nel rispetto del ruolo di ognuno, ad ogni livello di rappresentanza istituzionale e territoriale. Con la forza delle idee, il coraggio delle scelte e, soprattutto, con la convinzione che è nella valorizzazione delle diversità e del pluralismo che si ritrova l'unità.

La Valle d'Aosta, terra di montagna e di cultura che si sente parte di questa unità nella sua diversità, è pronta a raccogliere la sfida.

Abbiamo fatto molto per l'unità del Paese. Crediamo nella forza della democrazia e vogliamo che la nostra Autonomia e le nostre specificità siano riconosciute e sostenute. E sappiamo che lei difende e difenderà queste nostre peculiarità.

E allora ci consenta di dirlo alla nostra maniera: Merci Monsieur le Président!